

SCUOLA DIFFUSA NEI LUOGHI DELLA CULTURA

15 Marzo 2021

1° Modulo

**I patti educativi di comunità: strumento organizzativo e didattico
per la realizzazione di una scuola di prossimità**

DOTT.SSA ALESSANDRA LANDINI

Istituto comprensivo "A. Manzoni" - Reggio Emilia

OUTLINE

- Cosa è un Patto di comunità e che premesse sono necessarie per attuarlo: i processi partecipativi.
- Tra territorio e scuola: una visione comune che crea processi circolari in ambito educativo ed esperienziale.
- Dall'emergenza all'urgenza" di esperienze: una "cittadinanza provvisoria" al museo.
- L'idea di un curriculum "immersivo": co-progettazione e ibridazione tra soggetti diversi per costruire linguaggi comuni.
- I bambini "competenti" al centro: motivazione e bellezza "prima di tutto".
- Alcuni esempi di documentazione: digital storytelling collettivo con i Power point, "La parola agli oggetti" del museo con il linguaggio teatrale e le grafiche dei più piccoli.
- Materiali per iniziare, per "documentare", per "rivivere" il museo: l'oggetto misterioso, il taccuino, la mappa "a strati".

Emergenza

Il rientro a scuola:

come ?

quali misure adottare?

come gestire la didattica?

come mantenere le relazioni?

come promuovere benessere formativo?



Emergenza spazi:

dal distanziamento alla
pianificazione delle attività
scolastiche

Piano scuola 2020-2021

VISTO il Decreto Ministeriale del M.I. del
26.06.2020 n° 39 recante

“Adozione del Documento per la
pianificazione delle attività scolastiche,
educative e formative in tutte le Istituzioni del
Sistema nazionale di Istruzione per l’anno
scolastico 2020/2021”;

CONSIDERATA l’O.M. del M.I. del 05 Agosto
2020 avente in oggetto “Misure per la ripresa
dell’attività didattica in presenza nell’anno
scolastico 2020/2021 nel rispetto delle
misure di contenimento dell’emergenza
epidemiologica da COVID-19”

CERCARE UNA RELAZIONE PER CREARE SINERGIE COL TERRITORIO

- PARLARE E CONFRONTARSI CON L'AMMINISTRAZIONE
- NUTRIRE NEL CONFRONTO "UNA VISION COMUNE": I BAMBINI E LA CULTURA AL CENTRO
- CONOSCERSI
- COMUNICARE LE ESIGENZE
- ASCOLTARE LE PROPOSTE
- PIANIFICARE LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI INSIEME
- PROGETTARE PER REALIZZARE QUELLA VISIONE COMUNE

Emergenza spazi:

dal distanziamento alla
pianificazione delle attività
scolastiche

Piano scuola 2020-2021

Allegato tecnico

Quadro indicativo delle rispettive competenze di Enti locali e istituzioni scolastiche
in vista della riapertura delle scuole a settembre.4

COMPETENZE ENTE LOCALE	COMPETENZE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
<ul style="list-style-type: none">- acquisto arredi, <i>salvo diverse intese</i> <p>Esempi di lavori di manutenzione ordinaria</p> <ul style="list-style-type: none">- opere di riparazione- finiture- efficientamento dell'impiantistica- verniciatura di porte e garage- rivestimenti interni ed esterni- scale retrattili- sistemazione comignoli e impianti per l'estrazione del fumo- sostituzione di elementi tecnologici obsoleti per ascensori- impermeabilizzazioni tetti e terrazze- sostituzione grondaie e pluviali- riparazione ringhiere e parapetti- Sfalcio erba, sistemazione spazi esterni di pertinenza della scuola- sostituzione persiane mantenendo caratteristiche preesistenti <p>Esempi di lavori di manutenzione straordinaria</p> <ul style="list-style-type: none">- sostituzione degli infissi di forme e misure diverse- sostituzione sanitari e ristrutturazione servizi igienici- realizzazione opere strutturali di pertinenza	<ul style="list-style-type: none">- Spese di pulizia ordinaria, straordinaria, igienizzazione e sanificazione ambientale straordinaria in caso di necessità (ove prescritta dalle autorità sanitarie e in presenza di un caso di infezione Covid-19 conclamato)- ridefinire l'utilizzazione degli spazi, acquisto arredi, <i>salvo diverse intese</i>, ai sensi dell'art. 231 del DL 34/2020- misure gestionali nel rispetto delle norme di prevenzione del rischio e di protezione dei lavoratori e degli utenti- acquisto e posizionamenti di dispositivi di protezione collettiva e individuale (dispositivi di protezione anti Covid, guanti, mascherine, barriere di protezione in postazioni di accoglienza o segreterie, gel igienizzante, saponi...)- interventi di manutenzione minuta, come indicati nella Circolare MIUR del 5 gennaio 2019, n. 74s- tinteggiatura piccoli ambienti- la valutazione dei rischi e la stesura e aggiornamento costante del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), individuando, programmando e attuando le misure di prevenzione e protezione, ivi compresa

la scuola diffusa a Reggio Emilia

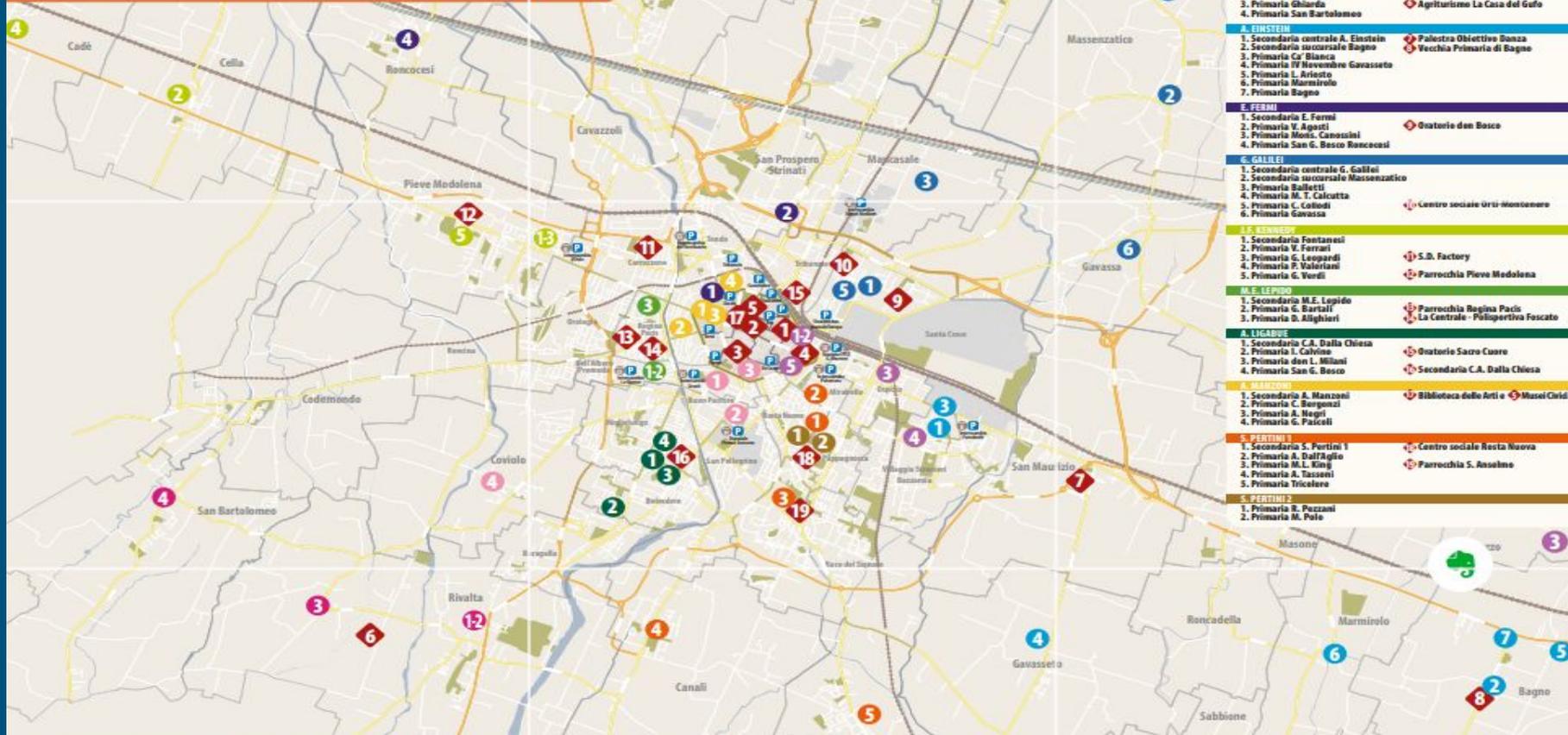
Dove?
QUANTO DIFFUSA?

“Nella ricerca di sedi ulteriori per l’attività didattica non è mancata la collaborazione di tanti soggetti nel mettere a disposizione sedi per la scuola: accanto al Comune, altri enti e organizzazioni del territorio che hanno accettato di collaborare, fra cui la Banca d’Italia che prontamente ha reso disponibile la sede non utilizzata in piazza Martiri del 7 Luglio, la Fondazione Manodori con Palazzo da Mosto, le principali Istituzioni culturali cittadine, diverse parrocchie della Diocesi, centri sociali, associazioni sportive e socio-culturali e un agriturismo (a supporto di una scuola del forese)”.

LA SCUOLA DIFFUSA



Reggio Emilia Riparte



ISTITUTI COMPRESIVI	SEDI DI SCUOLA DIFFUSA
A. AOSTA 1. Secondaria A.S. Aosta 2. Primaria M. di Canosa 3. Primaria Sant'Agostino 4. Primaria P. E. Besenzi	Palazzo da Morio Banca d'Italia Teatro Parrocchia S. Agostino
B. BAGNO 1. Secondaria L. Da Vinci 2. Primaria G. Carducci 3. Primaria G. Marconi 4. Primaria E. Matteotti 5. Primaria G. Zibordi	Banca d'Italia e Collaboratorio Chiesi di San Pietro Musei Civici
BON P. BORGHI 1. Secondaria don P. Borghi 2. Primaria Rivalta 3. Primaria Ghisarda 4. Primaria San Bartolomeo	Agriturismo La Casa del Gulo
B. EINSTEIN 1. Secondaria centrale A. Einstein 2. Secondaria succursale Bagno 3. Primaria Ca' Bianca 4. Primaria IV Novembre Gavasseto 5. Primaria L. Ariosto 6. Primaria Marmirolo 7. Primaria Bagno	Palestra Obiettivo Danza Vecchia Primaria di Bagno
E. FERMI 1. Secondaria E. Fermi 2. Primaria V. Agosti 3. Primaria Monti Cavassal 4. Primaria San G. Bosco Roncesati	Oratorio don Bosco
G. GALILEI 1. Secondaria centrale G. Galilei 2. Secondaria succursale Massenzatico 3. Primaria Balletti 4. Primaria M. T. Calcutta 5. Primaria C. Calosci 6. Primaria Gavassa	Centro sociale Urbi-Honorem
L. S. GARDINI 1. Secondaria Fontanesi 2. Primaria V. Ferrari 3. Primaria G. Leopardi 4. Primaria P. Valeriani 5. Primaria G. Verdi	S.D. Factory Parrocchia Pieve Modolena
M. EINSTEIN 1. Secondaria M.E. Lepido 2. Primaria G. Bartali 3. Primaria D. Alighieri	Parrocchia Regina Pacis La Centrale - Pilloperiva Foscolo
M. L. GALILEI 1. Secondaria C.A. Dalla Chiesa 2. Primaria I. Calvino 3. Primaria don L. Milani 4. Primaria San G. Bosco	Oratorio Sacro Cuore Secondaria C.A. Dalla Chiesa
M. MARCONI 1. Secondaria A. Manzoni 2. Primaria C. Bergonzi 3. Primaria A. Negri 4. Primaria G. Pascoli	Biblioteca delle Arti e Musei Civici
S. PERTINI 1. Secondaria S. Pertini I 2. Primaria A. Dall'Aglio 3. Primaria M. L. King 4. Primaria A. Tassoni 5. Primaria Tricolore	Centro sociale Resta Nuova Parrocchia S. Anselmo
S. EINSTEIN 1. Primaria B. Pezzani 2. Primaria M. Polo	

Per rendere
effettivo il
progetto serve un
Patto: ogni aspetto
valoriale,
organizzativo,
valutativo va
concordato...



Il tema

Cosa è un Patto di comunità e che premesse sono necessarie per attuarlo?

Servono:

- Processi partecipativi
 - Disponibilità al dialogo e alla concertazione
 - Assemblee e incontri per determinare la cura dei luoghi educativi e la disseminazione dei contesti formativi in città
-

Reggio Emilia: la città educante oltre l'emergenza sanitaria

I Patti di comunità

“L'intera città ha saputo riconoscersi in un **progetto educativo di comunità capace di mettere al centro valori** fondanti quali: una visione di **bambino come cittadino competente**, un'idea di **educazione come processo relazionale, riflessivo e sistemico**, le **dimensioni plurime dei linguaggi** e dei codici espressivi, la **documentazione**, il **valore delle differenze**”.

...progettare anche una
scuola **auspicabile**,
orientata al
cambiamento non solo
dentro i mesi
dell'emergenza ma
anche **in una**
prospettiva di ben più
ampio sguardo e respiro.

Finalità

“...elementi per elaborare in modo
'diverso' il concetto di
distanziamento sociale, per
continuare a elaborare il senso di
comunità, utilizzando un linguaggio
attento a **non approfondire cesure**
che in questi mesi di emergenza
sanitaria si sono create, in
particolare rispetto alla centralità
del bambino al suo essere portatore
di diritti”.

L'ipotesi (o previsione)

Perchè serve che la scuola incontri il territorio? Troviamo una parola che rappresenti una finalità

Go to
www.menti.com
and use the code
1791 3934



Per predisporre **“contesti capaci di accogliere le modificazioni** ed innalzare e le temporanee conoscenze, continuando a **valorizzare le idee, le teorie, i saperi provvisori dei bambini, delle bambine e degli adulti,** indagandone le differenze e rivelandone le potenzialità”.



PAROLA D'ORDINE: LO SPIRITO DI RICERCA

L 275 del '99

Autonomia delle istituzioni scolastiche

Qual era l'obiettivo? "Le istituzioni scolastiche avranno cura di garantire, a ciascun alunno, la medesima offerta formativa, ferma restando l'opportunità di adottare soluzioni organizzative differenti, per realizzare attività educative o formative parallele o alternative alla didattica tradizionale".

(Piano scuola 2020-2021, p.6)

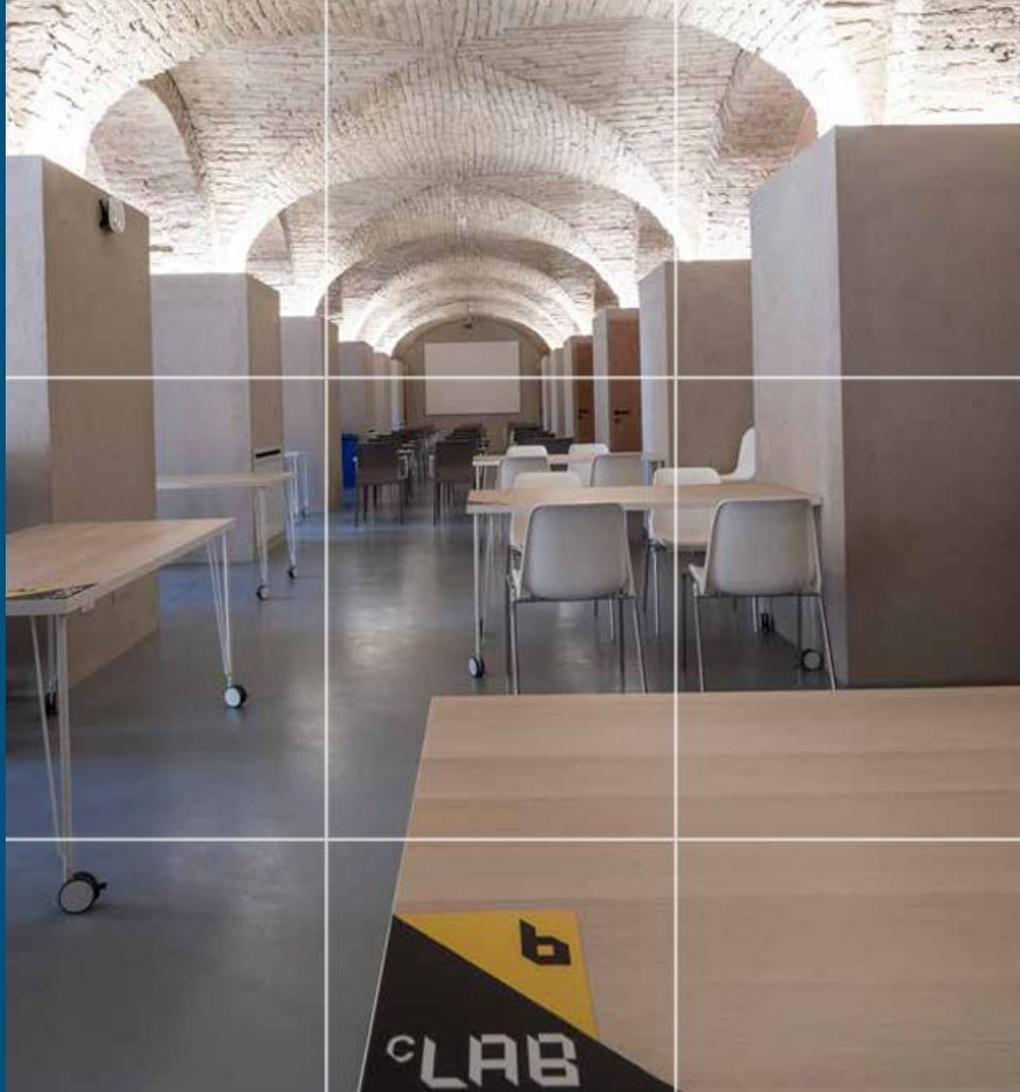


IC "A. Manzoni"

— “ABITIAMO IL MUSEO”

...MA CI ANDIAMO TUTTI.

SPIRITO DI RICERCA, MA IN
UN’OTTICA DI CONDIVISIONE



Il tema

Tra territorio e scuola: una visione comune che crea **processi circolari in ambito educativo ed esperienziale.**

L'ipotesi (o previsione)
Che cosa **VUOI**
che succeda?

- **ABITARE "ALTROVE"**
- **IBRIDARE DIVERSI
ATTORI**
- **COSTRUIRE
ESPERIENZE COMUNI**
- **LASCIARE LA
SENSAZIONE DI
ESSERE IN RICERCA
A TUTTO L'ISTITUTO**

Dall'emergenza "all'urgenza" di esperienze:
costruire una "cittadinanza provvisoria" al museo.

- FASE 0: LE ISTITUZIONI SI INCONTRANO

FATTIBILITA'

- FASE 1: COMMISSIONE "SCUOLA DIFFUSA AL MUSEO"

IDEAZIONE DI UN MODELLO

- FASE 2: CLASSI PILOTA, LE SECONDE DELLA PRIMARIA

SPERIMENTAZIONE

- FASE 3: CO-PROGETTAZIONE FACOLTATIVA A CLASSI PARALLELE

PROGETTIAMO I LABORATORI

- FASE 4: IL PRIMA E IL DOPO IN CLASSE PIANIFICATO DA OGNI CONSIGLIO DI CLASSE

WARM UP , CONSOLIDAMENTO, RIELABORAZIONE E DOCUMENTAZIONE

STRUMENTI PER ORGANIZZARE E COMUNICARE

- Lo staff del dirigente
- Il progetto che si fa Curricolo verticale: il Ptof
- i verbali del Collegio docenti
- comunicare il progetto
- il calendario
- le circolari alle famiglie
- il sondaggio sul museo
- i verbali delle co-proiezioni
- la documentazione: un esempio...

Il risultato più importante:
tutti vogliono tornare,
condividere
tempi lunghi e
spazi dinamici.



Quali sono i PRIMI passi di una scuola che ha abitato "ALTROVE" ?

Che cosa faremo ora con le nostre
scoperte? Come potremo
approfondire il nostro essere stati
"abitanti" del museo?



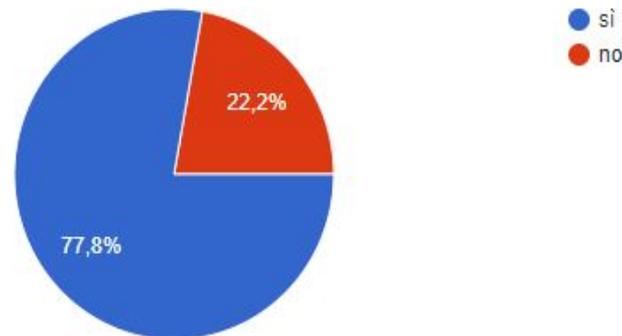
Dati dell'esperienza

in corso...

*il sondaggio alle
famiglie....3 bambini su 10
non erano mai stati in un
museo...2 su 10 mai al
museo di Reggio Emilia...
ora 10 su 10 condividono
questa esperienza, una
nuova idea di curricolo*

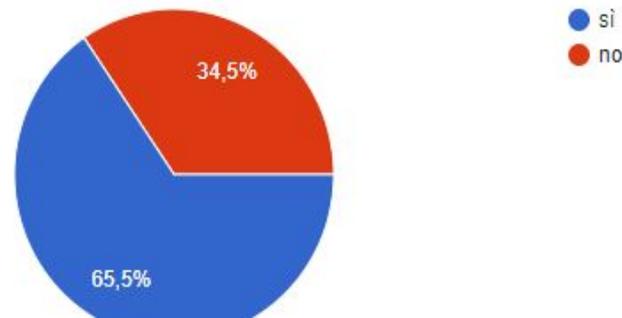
Ha mai accompagnato suo figlio ai Musei di Reggio Emilia?

194 risposte



E in altri musei?

194 risposte



UN CURRICOLO IMMERSIVO

- **L'idea di un curriculum "immersivo": co-progettazione e ibridazione tra soggetti diversi per costruire linguaggi comuni.**

Quali metodi nelle "esperienze-laboratorio"?

UN ESEMPIO

Titolo progetto: Scritture

Descrizione sintetica del progetto: la scrittura per raccontare, per lasciare un messaggio o un segno di sé. Lettere che si trasformano nell'arte per sollecitare l'immaginazione. I libri d'arte per ragazzi del centro Didart che invitano a giocare con le parole, sperimentandone il valore estetico e andando oltre le convenzioni.

Finalità: lettura e analisi delle opere selezionate per il percorso, per riflettere sul perché si scrive, sulla forma delle lettere e sugli alfabeti. Le attività di laboratorio, proposte in collezione a diretto contatto con i materiali, mirano a incentivare una ricerca personale e di gruppo sul segno, sottendendo una riflessione su significato e significante.

Obiettivi trasversali: educare al patrimonio, educare allo sguardo (come approccio critico di un messaggio da decodificare), sostenere il pensiero critico e la creatività, stimolare la collaborazione e la ricerca.

Eureka!

I bambini “competenti” al centro:
motivazione e bellezza “prima di tutto”.

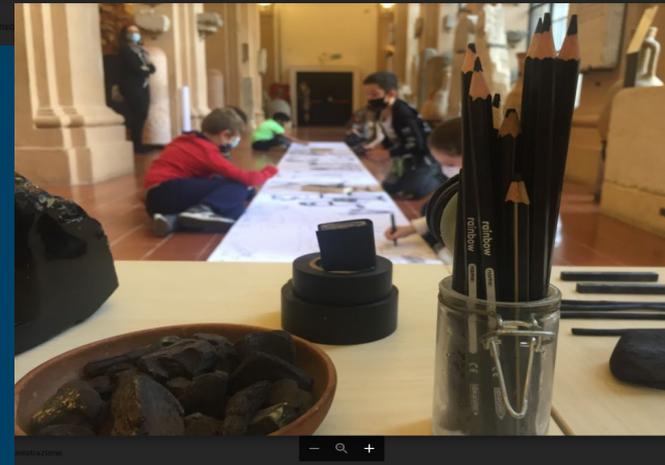
Che cosa abbiamo imparato alla fine dell'esperienza al museo?

Come Dewey ha sottolineato, «imparare dall'esperienza significa fare una connessione reciproca fra quel che facciamo alle cose e quel che ne godiamo o ne soffriamo in conseguenza [...] in queste condizioni il fare diventa un tentare: un esperimento col mondo per scoprire che cos'è; e il sottostare diventa istruzione: la scoperta di un nesso tra le cose».

Dewey, J. *Democrazia ed educazione*, Firenze, La Nuova Italia, 1965, p. 187.



Alcuni esempi di documentazione:
digital storytelling collettivo con i
Power point, grazie alle
videoregistrazioni, “La parola agli
oggetti” del museo con il linguaggio
teatrale e le grafiche dei più piccoli.



- **Materiali per iniziare, per “documentare”, per “rivivere” il museo: l’oggetto misterioso, il taccuino, la mappa “a strati”.**



...un taccuino, uno strumento personale con cui raccogliere impressioni, idee, parole significative; uno strumento con cui affrontare la prosecuzione dell’esplorazione e che può diventare album da disegno, diario personale, luogo libero di espressione

Conclusione

All'istituto “immerso” al museo si sta costruendo un Curricolo emergente: un modo di approcciarsi al reale che continua a scuola, sotto lo stimolo e le suggestioni della “vita al museo”, in cui bambini e ragazzi ritrovano il gusto per i saperi e suggeriscono nuovi percorsi e incursioni, partendo da questa “cittadinanza provvisoria” che si fa attiva e consapevole.

Quali sono i prossimi passi?

Trovare una soluzione praticabile per rendere ripetibile l'esperienza, per apprendere sia con i libri sia con la realtà, in contesti ricchi di storia, di scienza e di bellezza

Grazie dell'attenzione!

